



Bufalo News

04 Maggio 2006

Anno 0 Numero 10

GF di Belmonte con esplorazione della salita di Muro Pizzo

I Lupi allungano!

Con 6 presenze sono sempre più forti in testa

Scauzzone
di giornata:

LOLLI

LEONELLO

(LUPI)

Questa settimana stupisce indossando dei grandi occhialoni scuri non si sa bene se per sciatori o addirittura da sub.

Il resto è invariato: borse, borsette, specchietto retrovisore e anche il misterioso spago da pacchi.

Classifica:

LOLLI 5, RUSSO 2, BUCCI, MAZZI, SCATTEIA, BUF. SPIAGGIA, BUCCILLI, B. BILL e BUF. RAGIONIERE 1.

Trofeo Bufeloce e Bufasola

Bufalo d. Nord	50
Max Bufalonon	44
BufaLovino	38
Buf. Ragioniere	36
Bufalo Bill	28
Buf. Misterioso	28
B. da Spiaggia	22
Nonno Bufalo	18

Muro Pizzo - Via Tiberina, bivio per Riano, ore 8.00: il tempo incerto scoraggia ma sono sempre numerosi i Turbikers che prendono il via per la GF di Belmonte che, lungo il percorso, prevede tra l'altro l'inedita salita di Muro Pizzo teatro della prossima tappa.

Partenza lenta, tutti insieme ma quando, sulla Salaria, la strada inizia a salire si formano subito due gruppi.

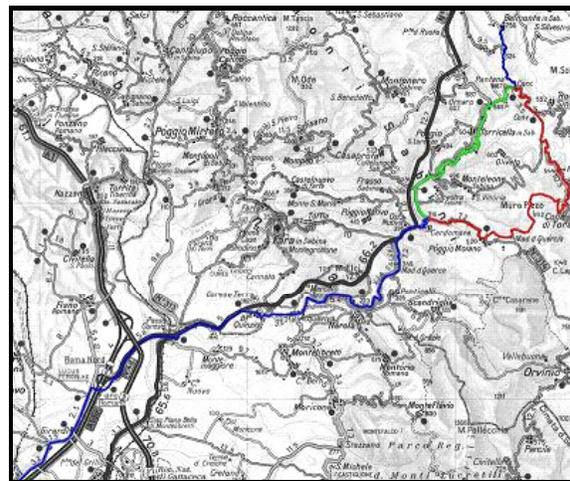
Il gruppo dei più veloci è quindi transitato per Poggio Moiano e ha affrontato la salita di Muro Pizzo: un Ruggeri in grande condizione ha valicato in testa seguito da Gentili, BufaLovino e Grasseti. Subito dietro sono poi giunti Bucci (in ottima forma), Fiammenghi (sempre meglio), Max Bufalonon, Ferioli e C. Piccioni. Più indietro sono arrivati anche Silvestri, Cardello e un Fossati in crescita. La salita si è rivelata molto bella ed impegnativa specialmente nella parte iniziale lunga circa 4 km.. Considerato il maltempo, il gruppo

ha quindi deciso di non dirigersi a Belmonte e di tornare a Roma passando per Posticciola, vicino Rocca Sinibalda e per Torricella in Sabina non senza incontrare qualche goccia di pioggia. Al termine percorsi 113km.

Il gruppo dei Turbikers meno rapidi invece è arrivato fino a Torricella per poi riprendere la strada del ritorno a causa del maltempo. Oltre 90 km percorsi, molta salita e anche per loro un po' di pioggia.

I Lupi, con ben 6 ele-

menti al via, rafforzano il primato nella classifica squadre. Con 7 elementi presenti (quasi bottino pieno!), fanno un passo importante anche i Giaguari del Presidente che scavalcano al terzo posto in classifica i Koala. Solo 4 presenze per i Bufali (ancora assenti Nonno Bufalo e Bufalo da Spiaggia a cui si aggiungono le assenze di Bufalo Bill e di Buf. Ragioniere) che mantengono però la seconda posizione.



Planimetria del percorso programmato: in BLU il percorso in comune, in ROSSO quello del gruppo più veloce, in VERDE quello dei più lenti.

Prestigiosa intervista in esclusiva allo Scauzzone '05

Scatteia: "Lascerò il segno!"

Questa settimana abbiamo voluto approfondire la conoscenza dello SCAUZZONE in carica Claudio Scatteia. Il Cavaliere Nero ci accoglie con cortesia: *"E' un onore per me rispondere alle domande del Bufalo News. Sappi che non richiederò i diritti d'autore anche se Voi doveste "rivendere" l'intervista ad importanti gior-*



Claudio Scatteia Scauzzone in carica

nali italiani e stranieri tipo il Fynancial Time e/o la Gazzetta di Zagarolo!"

Scatteia, l'anno scorso si è aggiudicato brillantemente il trofeo di SCAUZZONE grazie allo specchietto retrovisore sul manubrio. Quale sarà la sua arma in più per vincere anche quest'anno?

"Premesso che "Scauzzone" è uno stato dell'animo influenzato ad esempio dall'idealismo tedesco alla Fichte e Kant, penso che sarà molto difficile ripetermi per la stagione 2006. Ho fatto cortesemente rilevare al direttore di corsa di alcune tappe, che la mia splendida Scapin è fornita adesso di una livella a mo' di inclinometro. "La livella batte dove il cuore duole" (ahi ahi per me le salite)"

Per la vittoria finale, secondo Lei, quanto conta essere spesso presente e quanto invece la qualità della prestazione? (ossia, conta di più essere curiosi e stravaganti spesso o dare il meglio di sé, stupendo tutti, in poche prove?)

"Ritengo che sia molto importante la mia presenza alle tappe in modo da "distillare" quanto più possibile lo spirito scauzzonico a tutti gli amici del Turbike. Come dire "scauzzoni di tutto il mondo unitevi!!!"

Quali rivali teme di più quest'anno nella corsa al trofeo di SCAUZZONE (e perchè?)

"Il Turbike è percorso da "un venticello" scauzzonico, come il Vento Patagonico che fa rotolare i cespugli polverosi del

calafate nelle pampe argentine. I concorrenti sono molti, e mi risulta che hanno già prenotato la vetrinetta da IKEA per poter (moglie permettendo) esporre la "eclatante" Coppa D'Oro. Più avanti farò i nomi. Confesso che a casa mia ho individuato un sito "extra territoriale" - il ripiano della scrivania - dove né moglie né figlie hanno titolo a muovere alcun oggetto".

L'anno scorso ha usato anche promuovere la sua candidatura con una iniziativa molto gradita di tipo propagandistico-culinario. Prevede di intraprendere qualche altra iniziativa a sostegno della sua candidatura nel corso della presente stagione (e di che tipo)?

"Preferisco non parlarne adesso affinché l'idea non mi venga rubata. Cercherò di individuare qualcosa che "lasci il segno". A fine intervista giuro che, diversamente da come è abituato a fare qualche personaggio dei nostri tempi, non smentirò neppure un rigo di quanto da me detto".

Cosa c'è dietro l'angolo (alla Maurizio Costanzo) per lo Scauzzone in carica?

"Rispondo subito: "molte salite...troppe salite" e questo grazie a quel Santo Uomo del Presidente del Turbike Marcello Cesaretti che giustamente si preoccupa degli arrivi di tappa affollati".

Il congedo, sempre cordiale, ce lo dà con il suo motto: *"Scauxio ad maiora".*

Tre prove su tre!

Bufalo del Nord e Bufalo da Spiaggia lanciati verso il Prestigio 2006

Bologna - All'inseguimento dello scudetto del Prestigio 2006, due soli Turbikers si presentano a Bologna per la GF Dieci Colli: sono lo scrivente Bufalo del Nord e Bufalo da Spiaggia.

Alla vigilia della gara, Bologna ci accoglie sotto un cielo plumbeo. Lungo il viaggio nuvole e pioggia non promettono niente di buono. La città emiliana appare insonnolita: poche auto, pochissimo movimento in giro. Trovare l'albergo nella città "rossa" è stato facile: stradone largo e casermoni grigi in stile sovietico. Siamo ad un passo dal centro, in Via Stalingrado! Uniche note stonate lungo la via: un'enorme Burger King e una steak house in perfetto stile stelle&strisce.

Ai Giardini Margherita (molto belli) per il ritiro del pacco gara la prima sorpresa: i nostri pacchi sono stati già ritirati da qualcun altro! Discussioni e controlli, poi l'assegnazione di due nuovi numeri e la consegna del pacco. Ma il pensiero che qualcuno possa disputare la Gran Fondo con i nostri numeri e senza pagare non è piacevole.

La partenza è alle 8.30. E' nuvoloso ma non sembra minacciare pioggia. Sarà così per quasi tutta la gara con una temperatura che varierà tra 12 e 21 gradi. E' la terza prova del

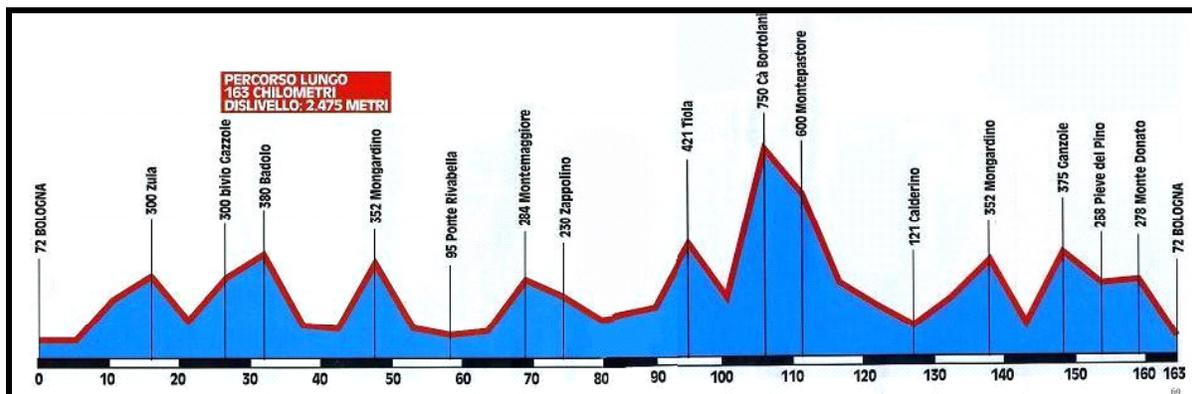
prestigio e ancora una volta il sole è stato il grande assente.

In griglia di partenza la seconda sorpresa. Mentre diciamo: "...certo i due "ladroni" non avranno il coraggio di presentarsi alla partenza con i nostri numeri..." ci giriamo e... eccoli li! Due metri dietro a noi! Sono in due, uno giovane con i capelli spioventi e l'altro piccoletto, più vecchio, con lo sguardo vispo. Sembrano il gatto e la volpe. In perfetto stile italiano, di fronte alle nostre domande, cadono dalle nuvole! Lasciamo perdere in quanto non c'è certezza del dolo (e comunque alla fine, se con il chip tutto andrà per il verso giusto, a noi non hanno tolto nulla) ma quando, dopo pochi minuti, girandoci di nuovo, i due sono misteriosamente spariti, gli indizi a loro sfavore sembrano schiacciati.

La partenza e dopo 2 km già ci si trova immersi nel verde delle campagne bolognesi. La GF Dieci Colli, a cui abbiamo partecipato solo in quanto inserita nel circuito del Prestigio, è stata una piacevolissima sorpresa: il percorso è splendido, ci si trova quasi sempre nel verde con l'immane ruscello parallelo alla strada, si passa in



mezzo a boschi, tra prati fioriti, si transita attraverso graziosi paesini, si apprezzano scorci di panorama che a volte riportano alla memoria scenari dolomiti. Le strade sono ottime, il traffico è quasi assente tranne che in alcuni tratti. E' una gara molto veloce, dalle alte medie orarie che si tengono in gruppo senza fatica fino ai temuti ai colli. Quest'ultimi, tutti ben segnalati con opportuni cartelli, sono spesso brevi e dalle pendenze severe. Unica eccezione il 6° colle con l'ascesa al Cà Bortolani (max altitudine della GF: 750m.





Bufalo del Nord



Bufalo da Spiaggia

slm): affrontato dopo 100 km, avrebbe dovuto essere un ostacolo importante ma, a parte la lunghezza, con pendenze abbordabili (5-6%), si è rivelato molto meno impegnativo di quanto atteso. Viceversa, per la loro durezza dovuta a pendenze che arrivano anche al 14%, nonostante siano brevi, si sono inaspettatamente distinti il Montemaggiore (4° colle - solo 2,2km) ed il Mongardino affrontato nei due sensi come 3° e 8° colle. E poi come non parlare del celebre pezzo finale, quello da temere, con il 9° colle delle Ganzole al km 150 ed il famosissimo Monte S. Donato 10° colle quando i km sono quasi 160.

Per rendere l'idea basti dire che sul Ganzole, con i nostri 8km/h, sembravamo dei missili: su questa salita abbiamo superato più di 50 ciclisti praticamente fermi di fronte una pendenza tra il 13 ed il 15% in un tratto di circa 500m.

E il famoso Monte S. Donato? Una leggenda concentrata il 30

lunghezzissimi e terribili metri. Un vero e proprio muro dove la pendenza del 19% impone una decelerazione talmente repentina che può insorgere l'imbarazzante timore di non riuscire a contrastarla. La sensazione è quella di avere un elastico attaccato alla schiena al massimo della tensione pronto a ritirarti indietro. Sono solo 30 lunghi secondi, poi l'esaltante discesa finale e l'emozione dell'arrivo.

Per tutta la gara bella l'atmosfera sempre divertita e mai esasperata tra i ciclisti, piacevoli gli incontri con i soliti personaggi già visti a Cer-

via ed in Sardegna evidentemente anche loro all'inseguimento del Prestigio. E poi le discese: si perché, se è vero che la GF prevede dieci colli, è vero che ci sono anche 10 discese. Alcune bellissime e velocissime, un divertimento puro, le ultime due da prendere con cautela in quanto pericolose in alcuni punti.

Alla fine abbiamo percorso poco meno di 160km con un dislivello reale di 2814m.. Hanno portato a termine la GF in 1450, la MF in 1059.

Buonissima l'organizzazione della GF: tutto si svolge in ordine e nella massima tranquillità, tutti gli incroci sono presidiati, sono allestiti una gran quantità di ristori soprattutto nella seconda parte del percorso lungo, le segnalazioni sono puntuali e precise, il pasta party povero ma veloce ed efficiente.

All'arrivo della gara, vinta ancora da Rumsas, l'incontro con il gatto e la volpe: sostengono di aver risolto l'arcano e di aver constatato che i numeri errati consegnatigli differivano di 100 da quelli corretti per cui trattasi di un banale errore. Che fossero veramente innocenti? Siamo talmente felici e soddisfatti che ci piace credere sia così.

ORDINE DI ARRIVO E TEMPI				
<i>GF - 160 km: (1450 arrivati):</i>				
<i>pos.</i>	<i>atleta</i>	<i>tempo</i>	<i>media</i>	<i>pos. ctg</i>
1	RUMSAS	4.17.07	38,04	1
1274	PIETRANGELI	6.43.27	24,24	363/401
1275	MAZZALUPI	6.43.28	24,24	79/85

Intervento di Carlo Gobbi dopo la tappa di Tolfa

Gli artigli... dei Lupi !

Ed ecco gli artigli del capo branco.

La battaglia per la coppa fedeltà si fa sempre più cruenta.

Visto lo strapotere dei Lupi, i Bufali sono costretti a mandare la squadra in Sardegna a raccogliere punti sulla Costa Smeralda (come si sa o non si sa i punti fedeltà quest'anno sono 60 per le GranFondo e 40 per gli allenamenti programmati).

I Lupi però non si fanno trovare impreparati e rispondono inviando anche loro un infiltrato in Sardegna (il fido Enrico Piccioni) a spiare gli avversari ed inoltre richiamano all'ordine di presenza il fido Lolli. Inoltre il buon capitano Claudio Silvestri, quando si accorge del complotto di Cesaretti e Gobbi che hanno estromesso dall'ordine di arrivo di Tolfa il mitico Gennaro Balzano, candida il duo di cui sopra per un

"granbiscotto" alla prossima premiazione Turbike (visti i precedenti dell'anno scorso).

Di fronte all'evidenza del fatto siamo costretti ad aggiornare le classifiche con la presenza di Gennaro.

Arrivederci a tutti per la GranFondo di Belmonte di sabato prossimo (tempo permettendo).

Carlo Gobbi

Foto di Max Bufalonen su Cicloturismo di Maggio!!

Dopo la GF Selle Italia di Cervia (portata a termine da 4 Turbikers) e la GF Costa Smeralda (8 Turbikers al via), c'era attesa per il numero di Maggio di Cicloturismo che contiene i resoconti di queste gare. La speranza è sempre quella di poter rivivere e riassaporare la soddisfazione per le imprese portate a termine e, perché no, magari il piacere di vedersi ritratti in una delle tante foto pubblicate. E invece, soprattutto in Sardegna dove si era in pochi, niente di niente! Purtroppo, seppur di poco, siamo sempre stati "lisciati" nelle foto

pubblicate e quindi niente foto! Quando la delusione sembra prendere il sopravvento arriva la sorpresa: pagina 84, l'articolo, di preparazione per la Nove Colli, riguarda "il modo giusto per salvarsi sugli strappi". Foto a tutta pagina di ciclisti impegnati in salita (sembra il Barbotto). Tra questi c'è lui, il nostro quasi campione, Max Bufalonen!! Sta soffrendo, come suo solito, ma nella foto sembra uno vero! Complimenti a lui sperando di vedere sempre più spesso le maglie TurBike distinguersi nelle foto sulle riviste di ciclismo.



Pag. 84 di Cicloturismo

L'occhio del Presidente



Il fine settimana prometteva "acqua" e Acqua è stata! Comunque, nonostante il tempo così grigio, eravamo in molti alla partenza di questa splendida tappa. Percorso di serie "A" con poco traffico e molta natura intorno a noi. Peccato che il cielo grigio non abbia messo in risalto i colori della primavera. Devo dire che si è pedalato bene fino a Torricella dove la pioggia ha consigliato al gruppo di fare lo stop. Ritorno "bagnato" fino

ai piedi della salita di Osteria Nuova e Salaria asciutta! Poi sul finale altri 4 km di pioggia. Tutto sommato è andata bene con oltre 90 km. percorsi di cui parecchia salita. Ma come sarà andata agli intrepidi Turbike che hanno svalicato la montagna a "Muro Pizzo"? E questo "Muro" sarà proprio lo spauracchio della prossima tappa? Dai volti di alcuni si è potuto capire che la salita c'è e si sente!

Marcello Cesaretti

Racconto della GF di Belmonte di Max Bufalonen

Il mio Muro Pizzo

Partiti sotto un cielo che non prometteva nulla di buono, dal punto di vista atmosferico, ci incamminavamo sulla via Tiberina direzione Fiano Romano. Giunti lì, imboccata la bretella ed oltrepassato Passo Corese, a ranghi compatti, il gruppo affrontava le prime salite della Salaria dove cominciava a sgranarsi in vari gruppetti. A Borgo Quinzio abbiamo lasciato la Salaria Nuova per la meno trafficata Salaria Vecchia, che ci ha portato fino ad Osteria Nuova; qui i più temerari hanno svoltato per il giro lungo, i meno per quello breve. Per entrambi la destinazione avrebbe dovuto essere Belmonte. Facendo parte dei temerari del lungo, alla biforcazione abbiamo girato a dx per Poggio Moiano. Nella lieve ascesa di quest'ultimo paese ero in compagnia di 4 o 5 Turbiker's tra cui l'esperto di zona Fiammenghi che dispensava consigli su come affrontare i vari tratti di strada che scorrevano sotto le nostre ruote. Passato il paese, dopo meno di un km, abbiamo svoltato a sx per Muro Pizzo, di cui posso tranquillamente dire che nome più appropriato ad una salita così non potevano darlo. Affrontati i



primi 2 - 3 km ad andatura blanda, con pendenze non inferiori alle 2 cifre, decidevo di incrementare l'andatura. Naturalmente, essendo andato piano nel primo tratto, ero stato lasciato indietro da chi invece aveva continuato ad un ritmo più sostenuto, ma quando una salita non la si conosce è meglio magari risparmiarsi un pochino per evitare di rimanere fermi a metà della salita, disse il saggio. Così fu: da prima superavo un "non sono stanco" Antonucci, che con pendenze da 12-14% tentava di salire con il 19 o 21. Sem-

brava stesse scalando un 8000 Himalayano. Dopo aver superato anche il Ferioli, dopo una curva, su un tratto ancora più ripido, un Neo-Turbiker scendeva in preda ai crampi. Più avanti, anche se la salita dava qualche segno di ri-fiato con brevi tratti in falso piano, erano mie prede facili il buon Piccioni C. e Cardello. Insieme a quest'ultimi terminavo la salita alle costole del Bucci e Fiammenghi che avevano rallentato. Iniziata la discesa sotto un cielo sempre più minaccioso, direzione lago del Turano, siamo giunti a Posticciola dove una prima avanguardia ha deciso di rifo-cillarsi in un *baretto* con una simpatica crostata di fichi fatta in casa. Appena giunti i ritardatari della salita al paese, il gruppo ha ripreso a pedalare verso Belmonte ma dopo qualche minuto è cominciato a piovere, fortunatamente solo pioggerellina che comunque ci ha indotto a desistere dall'andare a Belmonte. Da lì in poi la meteorologia alternava pioggerellina a sole, che ci ha accompagnato fino all'arrivo.

Max Bufalonen